

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di Sorbolo, Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



La Parola di Dio è speranza, luce, riconciliazione

Trasmettere la vita, speranza per il mondo



Nell'anno liturgico ci sono tante giornate e ricorrenze, tutte belle e importanti. Tuttavia quella che celebriamo la prima domenica di febbraio, da ben 47 anni, è una delle più preziose e profetiche

e forse un po' difficili: la **Giornata per la Vita**.

Non si tratta tanto di essere contro qualcosa (in questo caso l'aborto che – ha più volte ribadito Papa Francesco – “rimane un omicidio... si uccide una vita umana” [intervista rilasciata durante il viaggio in Belgio il 29 settembre 2024]), quanto il riaffermare con sempre maggiore forza il valore della vita umana, di ogni vita, in quanto riflesso, immagine e somiglianza di Dio. Nasce lo stupore, la meraviglia, la lode, la riconoscenza.

Quest'anno, per una felice coincidenza, celebreremo questa giornata in un contesto giubilare e in concomitanza con la festa della **presentazione di Gesù al tempio**. In entrambi i casi, forte è il **rimando alla speranza**. Prima di tutto perché ogni vita che nasce è davvero la speranza più bella e più grande per tutta l'umanità, ovvero che il mondo avrà un futuro e che non finirà con noi. Secondariamente perché, nell'incontro con Simeone e Anna, l'umanità vede realizzata la promessa di un Messia. Lui solo è la nostra vera e unica speranza, venuto per liberare e per salvare ciascuno di noi.

(Don Aldino)

Tra Giubileo e giornata della memoria: spunti di riflessione in questo inizio d'anno

L'Italia si trova spesso a riflettere su eventi storici e religiosi di grande importanza. Il **Giubileo (2025)**, celebrato ogni 25 anni dalla Chiesa Cattolica, è un periodo di remissione dei peccati e di riconciliazione. Durante questo tempo, i pellegrini vengono a Roma da tutto il mondo, in particolare per ottenere l'indulgenza plenaria. La **Giornata della Memoria (27 gennaio)**, invece, onora le vittime dell'olocausto e delle atrocità commesse durante la seconda guerra mondiale. È un momento di raccoglimento e di educazione, per garantire che tali orrori non vengano mai dimenticati e che non si ripetano mai più.

Le radici del Giubileo cristiano cattolico affondano nelle antiche tradizioni ebraiche. Nell'Antico Testamento, il Giubileo ebraico veniva celebrato ogni 50 anni ed era un anno di liberazione e di rinnovamento. Durante questo tempo, le terre venivano restituite ai loro proprietari originali, i debiti venivano cancellati e gli schiavi venivano liberati. Questo periodo di grazia e di redenzione era profondamente radicato nei principi di giustizia sociale e di misericordia della legge mosaica.

Il **Giubileo ebraico** è menzionato nel libro del Levitico (25, 10-13), dove Dio ordina agli Israeliti di osservare questo anno santo come un tempo di libertà e di riposo per la terra. La parola ebraica “*yovel*”, da cui deriva il termine “*Giubileo*”, significa “*corni di ariete*” e si riferisce al suono del corno che annunciava l'inizio di questo periodo speciale.



La Chiesa Cattolica ha adottato e reinterpretato questa antica tradizione, conferendole un nuovo significato spirituale. Il primo Giubileo cristiano fu proclamato da Papa Bonifacio VIII nel 1300, segnando l'inizio di una pratica che avrebbe continuato a evolversi nel corso dei secoli.

Mentre il Giubileo ebraico era centrato sulla restaurazione delle relazioni sociali e economiche, il Giubileo cristiano si focalizza sul perdono dei peccati e sul rinnovamento della fede. Tuttavia, **entrambi condividono l'idea di un tempo di grazia, di riconciliazione e di nuova speranza.**

Parlando delle antiche tradizioni ebraiche, è impossibile non menzionare **la festa del Kippur**, conosciuta anche come **Yom Kippur** o **Giorno dell'Espiazione**. Celebrata dieci giorni dopo il Rosh Hashanah (il Capodanno ebraico), Yom Kippur è il giorno più sacro e solenne del calendario ebraico. Durante Yom Kippur, gli ebrei osservano un digiuno totale di 25 ore, che inizia al tramonto della vigilia e termina al calar della notte del giorno successivo. Questo periodo di astinenza è accompagnato da preghiere intense e riflessioni su se stessi, con l'obiettivo di espiare i propri peccati e di riconciliarsi con Dio. Le preghiere del Kippur includono la confessione collettiva dei peccati e la richiesta del perdono divino.

Mentre il Giubileo ebraico rappresenta un tempo di riposo, restituzione e liberazione su una scala ciclica più ampia, Yom Kippur offre un'opportunità annuale per la purificazione spirituale e il rinnovamento personale. Entrambi questi momenti sacri sottolineano l'importanza del perdono, della riconciliazione e della speranza nella vita religiosa ebraica.

Tutte queste tradizioni, seppur diverse nelle loro pratiche e tempistiche, condividono una visione comune di **rinnovamento spirituale** e di un **ritorno ai valori fondamentali di giustizia e misericordia.**

(Don Raffaele)

Consegna della Bibbia

Durante il Giubileo della Misericordia del 2019, papa Francesco ha istituito la domenica della Parola di Dio (Verbum Domini), che viene celebrata nella terza domenica del Tempo Ordinario.

In questa occasione, nella nostra Parrocchia rendiamo grazie a Dio per la sua Parola, con un momento solenne: la consegna della Sacra Bibbia ai **ragazzi di quinta elementare da parte dei loro genitori**. Non è un gesto simbolico, ma reale, perché la catechesi, come la lettura della Bibbia, è soprattutto un'esperienza familiare.



Ognuno di noi ricorda un episodio della Bibbia che lo ha colpito particolarmente e, soprattutto se raccontato e spiegato da un membro della famiglia, gli ha consentito di comprenderne meglio il significato. La Parola di Dio nella Bibbia parla ad ognuno di noi e per i ragazzi è fondamentale che questo dialogo sia un dialogo a tre. Questo perché Dio attende una nostra risposta alle sue parole e

deve essere una risposta frutto di un ascolto consapevole. I genitori trasmettono consigli, motivazione e coraggio ai loro figli, e quindi manifestano con la loro voce il grande amore che nutrono. Risulta dunque naturale come quell'amore possa fare da ponte verso l'amore di Dio creatore, il cui messaggio scorre per tutta la Sacra Scrittura.

Per questa ragione, durante una delle tante attività, i ragazzi hanno scritto, su strisce di carta, le **parole importanti per la vita** che i loro genitori hanno trasmesso loro. Queste strisce, chiuse ad anello, una accanto all'altra, hanno creato una catena. Su ogni anello era disegnata una conchiglia, che rappresentava una custodia speciale del messaggio d'amore dei loro cari che, come il rumore del mare, conserva a distanza un sentimento e non solo un rumore. Nella Domenica Verbum Domini, questa catena decorava la Bibbia posta vicino all'altare, di fronte a tutta la comunità che ne celebrava il grande valore: quello di un **dono libero e gratuito che Dio ha fatto all'umanità per l'eternità**. Preghiamo affinché ogni cristiano possa riscoprire ogni giorno questo dono come luce del suo cammino di vita.

(Anna Talenti)

Incontri di testimonianze per i Cresimandi

Domenica 19 gennaio i ragazzi che si stanno preparando a ricevere il sacramento della Cresima hanno partecipato ad un incontro molto importante: hanno ascoltato le testimonianze di alcune persone sulle loro scelte di vita.

Suor Tilla ha raccontato di avere deciso di diventare suora dopo aver conosciuto suore che erano felici perché facevano cose importanti per gli altri. Il suo è stato un percorso lungo, lei ora è felice: si occupa di alcune parrocchie, segue i bambini e i ragazzi, incontra tante persone e cerca di aiutare tutti. Se non si fosse fatta suora avrebbe fatto la giornalista.

Don Aldino ha scelto di diventare sacerdote dopo aver incontrato esempi di sacerdoti che lo hanno aiutato a seguire la sua vocazione. Ora è parroco di numerose parrocchie che lo impegnano molto nelle celebrazioni, nell'incontro con le persone, nei campi scuola estivi e in moltissime attività.

Andrea e Martina, una giovane coppia di sposi, hanno raccontato la loro scelta di celebrare il sacramento del matrimonio per dare una marcia in

più al loro volersi bene. Hanno raccontato anche la loro esperienza di animatori nei gruppi giovanili, che è iniziata alcuni anni fa ed è continuata anche dopo il loro matrimonio e la nascita della piccola Beatrice. È continuata perché ritengono che sia importante mettere a disposizione della parrocchia le loro competenze affiancando i ragazzi nella loro crescita.



Per i nostri ragazzi è stato importante incontrare persone che mettono a frutto i loro talenti. Si sono incuriositi e hanno rivolto domande interessanti. Per finire hanno composto un puzzle che rappresentava la nostra chiesa, mettendo ognuno la propria tessera, ma alla fine c'erano dei buchi, mancavano delle tessere. Il messaggio era chiaro: perché tutto funzioni ognuno deve fare la sua parte.

(Elisa Mazzoli)

ENZANO

Che cos'è il Giubileo # 2

Continua il nostro percorso per conoscere il Giubileo. I segni del Giubileo sono: il pellegrinaggio, la porta santa, la professione di fede, la carità, la riconciliazione, l'Indulgenza giubilare e la preghiera. In questo numero parliamo del "**pellegrinaggio**".

*Il giubileo chiede di mettersi in cammino e di superare alcuni confini. Quando ci muoviamo, infatti, non cambiamo solamente un luogo, ma **trasformiamo noi stessi**. Per questo, è importante prepararsi, pianificare il tragitto e conoscere la meta. In questo senso il pellegrinaggio che caratterizza questo anno inizia prima del viaggio*

stesso: il suo punto di partenza è la decisione di farlo. L'etimologia della parola "pellegrinaggio" è decisamente eloquente e ha subito pochi slittamenti di significato. La parola, infatti, deriva dal latino per ager che significa "attraverso i campi", oppure per eger, che significa "passaggio di frontiera": entrambe le radici rammentano l'aspetto distintivo dell'intraprendere un viaggio.

Il percorso, in realtà, si costruisce progressivamente: vi sono vari itinerari da scegliere, luoghi da scoprire; le situazioni, le catechesi, i riti e le liturgie, i compagni di viaggio permettono di arricchirsi di contenuti e prospettive nuovi. Anche la contemplazione del creato fa parte di tutto questo ed è un aiuto ad imparare che averne cura "è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volontà" (Francesco, Lettera per il Giubileo 2025). Il pellegrinaggio è un'esperienza di conversione, di cambiamento della propria esistenza per orientarla verso la santità di Dio. Con essa, si fa propria anche l'esperienza di quella parte di umanità che, per vari motivi, è costretta a mettersi in viaggio per cercare un mondo migliore per sé e per la propria famiglia.

(Dal sito <https://www.iubilaeum2025.va>)

CASALTONE

La Presentazione di Gesù al Tempio

Domenica 2 febbraio si festeggerà la Presentazione di Gesù al Tempio, che prima del Concilio Vaticano II era chiamata Purificazione di Maria, cui è intitolata la chiesa di Casaltone.

Come si legge nel libro dell'Esodo, il riscatto del primogenito con un sacrificio era una prescrizione collegata all'uscita dall'Egitto del popolo di Israele (Es 13,1-16).

Nel libro del Levitico si legge poi che dopo quaranta giorni dalla nascita del figlio, la madre "porterà al sacerdote all'ingresso della tenda del convegno un agnello di un anno come olocausto e un colombo o una tortora in sacrificio per il peccato [...]. Se non ha mezzi per offrire un agnello, prenderà due tortore o due colombi [...]. Il sacerdote compirà il rito espiatorio per lei ed ella sarà pura" (Lv 12,6.8).

Il Vangelo di Luca ci dice che Maria e Giuseppe osservarono queste prescrizioni: "quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a

Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi" (Lc 2,22-24).

Ma perché questa festa viene chiamata comunemente "Candelora"? Perché durante tale celebrazione vengono benedette le candele che servono per la processione. **La fiamma della candela è simbolo di Cristo**, la vera luce che è venuta nel mondo per illuminare e salvare il mondo, come abbiamo ricordato nella celebrazione del Natale.

Che Gesù è "la luce vera, quella che illumina ogni uomo" (Gv 1,9) lo attestano le parole di Simeone, "uomo giusto e pio" (Lc 2,25), che quando vide il bambino Gesù al Tempio "lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele»" (Lc 2,28-32).

In questo anno giubilare, Maria ci insegni a lasciarci illuminare dall'unica vera luce, che è suo Figlio Gesù.

(Luigi Bevilacqua)

AVVISI

① È arrivato, dall'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, il resoconto dell'iniziativa "Uniti possiamo", raccolta fondi effettuata nel mese di novembre 2024, per contribuire al **sostentamento dei sacerdoti**. Anche quest'anno Sorbolo si è confermata una parrocchia generosa! Sono stati raccolti **ben 2.263 € con 61 buste totali**. Un grazie di cuore a tutti quei parrocchiani che hanno offerto generosamente per il sostentamento dei parroci.

② Visto che alcuni parrocchiani si sono lamentati perché il **suono delle campane** disturba la quiete pubblica (!), nei prossimi giorni verrà il tecnico della ditta Capanni a modificarlo. Verrà tolto il suono della prima messa della domenica e accorciato il suono dell'avviso della messa delle 10 e delle 18. I parrocchiani sanno a memoria gli orari delle varie Messe, quindi si prega di venire lo stesso anche se non si sente il suono delle campane.